Contro il Napoli un punto decisivo per restare in «A» (1-1)

La Lazio non vuole rischiare: le basta un prezioso pareggio

Il gioco condizionato da assenze e infortuni - I gol di Garlaschelli e di Improta (su rigore) - Bella prova di D'Amico nonostante il malanno della vigilia - Nuovo incidente per Labonia, fresco reduce da un'operazione al menisco

MARCATORI: al 15' Garlaschelli, al 40' Improta (su rigore) del p.t.
LAZIO: Budoni 7; Piccinini 6, Citterio 6; Perrone 6, Pighin 6, Zucchini 5; Garlaschelli 7, Labonia 6 (dal 55' Lopez 6), D'Amico 7, Ferretti 6, Viola 6 (12. Avagliano, 14. Todesco).
NAPOLI: Castellini 6; Bruscolotti 5, Volpecina 6, Bellugi 6, Ferrario 6, Tesser 5 (dal 30' Badiani 6); Celestini 6, Improta 6, Speggiorin 6, Musella 7, Filippi 7 (12. Fiore, 14. Damiani).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons 7.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila, dei quali 11.784 paganti per un incasso di 52.011.000 lire (quota abbonati L. 72.168.970). Esame antidoping per Pighin, Labonia e Lopez della Lazio; Bruscolotti, Tesser e Celestini del Napoli. Ammonito Filippi. Calci d'angolo 9 a 4 per la Lazio.

ROMA — Lazio e Napoli, imbottite di giovani, finiscono per accontentarsi di un pareggio che soddisfa entrambe. Anzi, per la Lazio di Bob Lovati è finita pure la grande paura di dover stare col cuore sospeso fino alla fine del campionato. L'hanno involontariamente aiutata Udinese e Catanzaro che hanno perduto. Quindi i biancazzurri si sono messi al sicuro a due giornate dalla fine del campionato. Ora resta il processo sportivo per le scommesse clandestine e le partite truccate. Sono sette, infatti, i giocatori laziali implicati nello scandalo; Cacciatori, Manfredonia, Wilson, Giordano, Montesi, Viola e Garlaschelli. La società non corre il rischio di retrocessione, ma sarà colpita da una forte ammenda. Per la prossima stagione la Lazio, comunque, si troverà di fronte a grossi problemi d'inquadratura. Lungi da noi voler anticipare quelle che potranno essere le decisioni finali della CAF, ma non sarebbe male incominciare a ristrutturare la società per ristrutturare la squadra. Un discorso, questo, che l'amministratore unico Umberto Lenzini pare non recepire. Intanto però ieri all'Olimpico le defezioni dei tifosi si sono fatte sentire.

Questa Lazio meritava un maggiore incitamento. Ma per fortuna i patemi d'animo sono passati e le due ultime giornate potranno venire affrontate con animo sereno, anche se è probabile che De Biase sospenda anche Viola e Garlaschelli.

Ma veniamo alla partita. Sul piatto della bilancia, tutto sommato, qualcosa di più andava messo per i biancazzurri. Ma perchè rischiare più del dovuto? L'ingenuità dell'esordiente Piccinini è costata il rigore del pareggio partenopeo. Budoni era stato costretto due volte a prodursi in interventi risolutori. Li ricordiamo: nella ripresa al 6' su colpo di testa di Speggiorin e al 29' su gran tiro da fuori area da parte di Improta. E poi non va dimenticato il palo destro (sempre nella ripresa) colpito da Musella. Insomma, meglio l'uovo oggi che la gallina domani. Le due squadre, come è intuibile, non hanno dato vita ad una partita di gran livello tecnico. Il Napoli addirittura si è trovato, nel primo tempo, privo di Tesser, con Volpecina malandato al braccio destro (lo ha tenuto sempre attaccato al corpo), Badiani zoppicante e Musella claudicante.

Comunque nel primo tempo i biancazzurri sono stati più attivi. D'Amico — che era in forse alla vigilia per un malanno al ginocchio destro — si è prodotto in belle finezze. Suo il *cross* che ha fruttato il gol di Garlaschelli, ma ottimi anche altri suoi spunti. Ha avuto all'inizio qualche problema di respirazione, subito superato. Chiaro che il centrocampo laziale avesse ordine di mantenere il gioco. Ma aspettarsi geometrie sopraffine con una squadra e in un incontro come quello di ieri sarebbe stato come cercare la luna nel pozzo. Si è giochicchiato, da una parte e dall'altra. Sporadici i contropiede, ma pur sempre da ammirare la grinta, la continuità di un elemento come Filippi, vero pilastro del suo centrocampo. Una sola nota stonata: l'incidente al laziale Labonia. Operato da non molto di menisco al ginocchio sinistro. Il dott. Ziaco spera che si tratti soltanto di una cosa di lieve conto (oggi radiografie).

I due gol possono essere raccontati brevemente. Il primo di Garlaschelli è tutto merito di D'Amico, che si è prodotto in uno dei suoi soliti «numeri», crossando poi dal fondo. Quello napoletano, su rigore, aveva visto Badiani (ex di turno) crossare dalla destra, con palla poi colpita con la mano da Piccinini. Il *penalty* è realizzato dallo specialista Improta.

Giuliano Antognoli

LAZIO-NAPOLI — Garlaschelli esulta dopo il suo gol.

Napoletani unanimi: il risultato più giusto

ROMA — Juliano, nella nuova veste di dirigente del Napoli, è sottoposto a molte domande da parte dei giornalisti. Risponde con molta diplomazia: «Avevamo troppi zoppi in squadra per poter fare di più. Ma a parte gli infortunati il pareggio mi sembra il risultato più giusto se si tiene conto che la Lazio ha giocato bene nella prima parte della partita, arrivando a realizzare su magnifica azione personale di D'Amico ben sfruttata da Garlaschelli, e che il nostro pareggio è scaturito da un rigore sacrosanto per un fallo di mani in area. Nella ripresa i nostri ragazzi hanno iniziato molto bene, ma dopo hanno dovuto «frenare» il gioco per via dei vari incidenti subiti. Continuare nel gioco d'attesa significa rischiare troppo contro una Lazio sempre pericolosa».

A Juliano è stato chiesto anche un giudizio sul «dopo Vinicio». Dobbiamo ancora lavorare molto — ha risposto — ma abbiamo un potenziale più che sufficiente per riportare il Napoli ai livelli che gli competono e dimenticare questo scialbo campionato nato sotto il segno della cattiva sorte per i nostri colori».

Sormani che in queste ultime partite ha preso le redini della squadra così commenta la partita: «Risultato giusto, buon primo tempo e ripresa più opaca dopo una inutile nostra prevalenza, per gli infortuni di Volpicina, Badiani e Musella, che hanno fatto saltare i nostri piani. Ripeto il pareggio mi è sembrato giusto, anche se il pubblico non ha gradito gli ultimi minuti di gioco».

s. m.

Lovati: «Con questi ragazzini non era possibile fare di più»

ROMA — «Abbiamo conquistato il punto della salvezza, un punto che ci toglie da ogni pericolo dopo le sconfitte dell'Udinese e Catanzaro — attacca Lovati affrontando i giornalisti negli spogliatoi dopo Lazio-Napoli, e passa ad analizzare la partita —. Abbiamo giocato un buon primo tempo; nella ripresa il gioco è calato di tono anche per colpa mia se volete, perché ho ordinato di "stare attenti", ma dovete capirmi: con questa squadra di "ragazzini" non potevo rischiare più di tanto. Il Catanzaro perdeva, l'Udinese pareggiava... Un punto contro il Napoli mi stava più che bene... E poi, tutto sommato, la partita non mi è displaciuta. Con questa squadra in formato "ridotto" più di questo non si poteva fare. Abbiamo dei ragazzi della "Primavera" veramente in gamba: qualcuno non è nuovo alle scene della serie A come Perrone, tanto per fare un nome, ma anche gli altri come Ferretti — specialmente nel primo tempo —, Labonia, Budoni, Piccinini sono ragazzi che si ritroveranno nel futuro della Lazio».

A Lovati è stato anche chiesto un giudizio sul Napoli. Il mister biancoazzurro ha così risposto: «La squadra partenopea è sempre pericolosa, anche quando, come è accaduto oggi, si trova a dover rimontare un gol di svantaggio; nella ripresa il Napoli ha giocato molto bene nei primi venti minuti, poi ha dovuto modificare il suo gioco a causa di alcuni infortuni, ma rimaneva sempre una squadra pericolosa che poteva inventare la via del gol in qualunque momento. I più bravi? Musella, Filippi e Celestini sono tutti ragazzi in gamba».

s. m.

La Fiorentina si impone nettamente (2-0)

AVELLINO-FIORENTINA — Desolati segna di testa la prima rete per i viola.

Avellino ormai in disarmo: tutto facile per i «viola»

Sedicesimo risultato utile della squadra toscana sempre in corsa per la Coppa UEFA - I gol di Desolati e di Cattaneo (autorete) - Spalti vuoti e tifosi polemici

MARCATORI: Desolati (F) al 14', Cattaneo (A) al 30' del p.t. (autorete).
AVELLINO: Piotti 5; Pozza 6, Beruatto 6; Boscolo 6, Cattaneo 6, Romano 5; Piga 6, Mazzoni 5 (De Ponti dal 1' s.t., 6). Massa 5, Ferrante 6, C. Pellegrini 6. (N. 12: Stenta; n. 14: Tuttino).
FIORENTINA: Galli 6; Lelj 6, Tendi 6; Guerrini 6, Ferroni 6, Sacchetti 6; Restelli 7, Orlandini 7, Sella 6, Antognoni 6, Desolati 7. (N. 12: Checchi; 13: Marchi; 14: Bruni).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa, 6.

Dal nostro inviato

AVELLINO — Al Partenio, nel corso di un freddo pomeriggio, la Fiorentina mette a segno due reti, raccoglie il sedicesimo risultato utile consecutivo, si colloca in solitudine al terzo posto in classifica, si avvicina ulteriormente al traguardo UEFA. Niente male, dunque, soprattutto in relazione alle catastrofiche previsioni di qualche mese fa. Il «magic moment» dei viola continua; a questo punto è presumibile che la compagine di Carosi tagli il nastro della trentesima giornata in bellezza. La zona UEFA è ormai a portata di mano, i toscani possono prenotare il biglietto per l'avventura europea.

L'Avellino, dal canto suo, continua nella sua parabola discendente. Il «giocattolo» di Marchesi è ormai in frantumi, resta solo un ricordo la grintosa squadra, dal gioco semplice e spumeggiante, che per molti mesi ha incantato critici e spettatori. E' una squadra deconcentrata, oggi, quella irpina, una squadra cui mancano i necessari stimoli psicologici per far bene.

Un calo, questo degli uomini di Marchesi, che fortunatamente si è registrato a salvezza — quella sul campo, naturalmente — già ottenuta.

Spalti con ampi spazi vuoti e clima piuttosto teso fra i tifosi. Le polemiche, il brutto «affare» delle scommesse, il deludente rendimento dell'Avellino in quest'ultimo scorcio di stagione, i giochi di classifica ormai in pratica conclusi, contribuiscono a raffreddare l'interesse dei tifosi. Tiepidi applausi per Carosi prima del fischio di inizio: verso il tecnico della scalata in A, i tifosi irpini serbano ancora affetto e simpatia.

L'Avellino si presenta in campo in formazione largamente rimaneggiata. Mancano all'appello quattro titolari: Valente, Di Somma, Giovannone e Stefano Pellegrini.

Marchesi colloca l'esordiente Pozza — terzino, classe '61 — su Sella e affida a Cattaneo il compito di controllare lo sgusciante Desolati. Carosi risponde sistemando Ferroni su Pellegrini e Lelj su Massa. Piuttosto fitti i duelli a centrocampo. Si fronteggiano frequentemente Beruatto e Antognoni, Boscolo e Restelli, Piga e Tendi, Mazzoni e Orlandini, Ferrante e Sacchetti.

Nell'Avellino si avvertono le assenze. A centrocampo manca la propulsione abitualmente data da Valente, in difesa c'è qualche malinteso di troppo; Romano, nell'improvvisato ruolo di libero, fa quel che può.

Diverso discorso, naturalmente, per la Fiorentina. I viola manovrano in scioltezza; il centrocampo, sorretto da Antognoni, da Orlandini e Restelli regge bene l'urto con quello avversario, nessun problema in difesa, piuttosto frequenti i rifornimenti per le punte.

Gli ospiti non impiegano molto per imporre la propria manovra agli avversari. L'Avellino palesa i limiti dovuti all'improvvisazione, nulla può contro gli schemi degli uomini di Carosi.

Al 14', la prima capitolazione. C'è un *corner* di Antognoni dalla bandierina sinistra, c'è un'uscita a vuoto di Piotti e un'elevazione di Desolati in mischia. L'ala toscana tocca di testa e la sfera termina nella sguarnita rete irpina.

I padroni di casa smarriscono la bussola, il centrocampo va in barca, la difesa pasticcia oltre misura, il reparto avanzato è mal servito. E poco può la buona volontà del troppo isolato Pellegrini.

La Fiorentina, dal canto suo, amministra il risultato, pronta a sfruttare gli errori degli avversari. E proprio in seguito ad un ennesimo errore della difesa irpina, i viola raddoppiano e mettono al sicuro il risultato. E' il 30': Desolati, braccato da tre avversari, scatta verso la porta di Piotti. Supera i primi due, approfitta di un «liscio» di Pozza, scatta nuovamente, piomba verso rete, tira: la traiettoria è corretta dal piede destro di Cattaneo. Per Piotti non c'è niente da fare.

Nella ripresa l'innesto di De Ponti costringe Carosi ad operare cambiamenti nelle marcature. Orlandini va su Piga, Tendi va su Massa, Ferroni va su De Ponti, Lelj va su Pellegrini. Nel primo quarto d'ora l'Avellino offre il meglio di sè. La Fiorentina si difende talvolta con affanno. E' breve fiammata, però, questa dei padroni di casa. Gli uomini di Carosi dopo un periodo di relativo smarrimento riescono a conferire nuovamente ordine alla manovra, per gli uomini di Marchesi cala la notte. Non cerca di strafare, però, la Fiorentina. Paga del risultato, amministra con saggezza la restante mezz'ora di gioco,

Marino Marquardt

toto

AVELLINO-FIORENTINA	2
BOLOGNA-UDINESE	1
CAGLIARI-ASCOLI	x
CATANZARO-MILAN	2
INTER-ROMA	x
JUVENTUS-PERUGIA	1
LAZIO-NAPOLI	x
PESCARA-TORINO	2
ATALANTA-MONZA	1
LECCE-SAMBENEDETTESE	x
PARMA-TERNANA	2
VARESE-CREMONESE	x
VENEZIA-MODENA	2

Il montepremi è di lire 4 miliardi 275.773.954 lire.

totip

PRIMA CORSA	
1) UHURU	2
2) REVOLE	x
SECONDA CORSA	
1) FULVO	2
2) ABLERO	2
TERZA CORSA	
1) VALADIGE	2
2) CIDONIE	2
QUARTA CORSA	
1) ILLINOIS	x
2) CAMPDAVID	1
QUINTA CORSA	
1) CHRYSTALL	1
2) TRAMINER	1
SESTA CORSA	
1) CANADIAN CLUB	2
2) TERMOODONDE	1

QUOTE: ai due «12» 30 082 944 lire, ai 49 «11» 1.227.875 lire; ai 658 «10» 82.000 lire.

L'Ascoli cerca ostinatamente il risultato pieno, poi s'accontenta del pari: 1-1

Il Cagliari rischia grosso, ma alla fine se la cava

MARCATORI: Selvaggi (C) al 37' del primo tempo; Torrisi (A) al 7' della ripresa.
CAGLIARI: Corti 6; Osellame 6, Longobucco 6; Casagrande 6, Lamagni 7, Brugnera 6, Bellini 6; Quagliozzi 6, Selvaggi 6, Marchetti 6, Piras 5. 12. Bravi, 13. Canestrari, 14. Gattelli.
ASCOLI: Muraro 6; Anzivino 6, Boldini 6; Perico 6, Gasparini 6, Scorsa 6; Torrisi 7, Moro 6, Anastasi 6, Scanziani 6, Bellotto 5. 12. Pulici, 13. Castoldi, 14. Trevisanello.
ARBITRO: Casarin 6.

NOTE: giornata primaverile disturbata da un leggero vento; spettatori 30 mila circa. Calci d'angolo 12-4 per il Cagliari; ammoniti per proteste Scorsa e Osellame e per scorrettezze Scanziani.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Pareggio (1-1), con finale giallo al Sant'Elia. E' il novantesimo: Anastasi allunga un pallone a Boldini, che di destro batte da pochi metri Corti. Gli ascolani esultano: sarebbe il 2-1 e la conquista così sicura di un posto per la Coppa UEFA. Ma Casarin, dopo aver consultato il guardalinee, annulla: fuorigioco. Il Cagliari evita così una sconfitta che avrebbe avuto il sapore di una vera e propria beffa. Dall'inizio della ripresa, infatti, i rossoblù di Tiddia hanno letteralmente assediato l'area ascolana. Senza fortuna: confusione, imprecisione, eccessiva precipitazione nelle conclusioni hanno dato una mano alla retroguardia marchigiana, una delle più solide del campionato.

L'Ascoli si è limitato a controllare, tentando ogni tanto l'affondo in contropiede, senza per altro eccessiva convinzione. Persino ovvio, allora, il risultato finale che assegna, con tutta probabilità, definitivamente all'Ascoli, lo scettro di squadra regina fra le provinciali di questo discusso campionato.

In breve, i motivi tattici della cronaca dell'incontro. Per fronteggiare la disposizione eccessivamente prudente della squadra di G.B. Fabbri (una sola punta, Anastasi, che poi tanto punta non è...), Tiddia rinuncia allo stopper Canestrari e schiera col n. 2 un centrocampista di ruolo, Osellame. La mossa si rivela abbastanza azzeccata. Lamagni controlla abbastanza agevolmente Anastasi, mentre Osellame tiene lontano dall'area il pericoloso Bellotto. A centrocampo si fronteggiano Casagrande e Moro, Longobucco e Torrisi, Quagliozzi e Boldini. La prima occasione è per il libero ascolano, Scorsa. Dopo uno slalom in verticale, Scorsa entra nell'area cagliaritana e fa partire un diagonale, non forte, ma angolato: Corti si lancia in tuffo e con la punta delle dita riesce ad imprimere al pallone una deviazione provvidenziale.

Il Cagliari tarda un po' a entrare in partita: forse il caldo, forse la mancanza di concentrazione per una partita che, ai fini della classifica, non offre alcuno stimolo. Piras al 25', lanciato solo in contropiede, rinuncia allo scatto e favorisce il recupero dei difensori ascolani. Il gol giunge comunque al 37'. Quagliozzi effettua dal limite destro dell'area ascolana un *cross* preciso, Selvaggi gira al volo e batte Muraro.

Il gol sembra tonificare i padroni di casa, che iniziano la ripresa a gran ritmo. Casagrande irrompe risoluto in area, ma al momento di concludere la difesa marchigiana chiude inesorabilmente e respinge. Dallo scampato pericolo nasce invece il gol del pareggio ascolano. E' una azione di contropiede conclusa con un forte destro da Torrisi: Corti ribatte col corpo, ma non può evitare che il pallone finisca in rete. In campo si verifica un primo «giallo»: il guardalinee rimane fermo con la bandiera alzata, forse a segnalare un fuorigioco o un probabile fallo di mano. Ma dopo una breve consultazione, Casarin convalida fra mille proteste.

Da questo momento il Cagliari prende in mano l'iniziativa della partita senza lasciarla più fino alla fine. Il raddoppio sembra cosa fatta in più di una occasione. Prima Longobucco, poi Bellini, poi ancora Selvaggi e Piras sfiorano ripetutamente il gol. Ma la stanchezza e il caldo cominciano a farsi sentire, e così, nel finale, i rossoblù rallentano la morsa. E' quanto aspetta l'Ascoli, per piazzare il suo colpo mancino. Anastasi lancia Boldini, che insacca sulla destra di Corti. Si ripete ancora una volta la scena seguita al gol di Torrisi, col segnalinee fermo a sbandierare. Ma questa volta Casarin si fa convincere dal suo collaboratore e annulla la rete.

Paolo Branca

Franco Selvaggi, un altro gol.

RISULTATI

SERIE «A»

FIORENTINA-*AVELLINO	2-0
BOLOGNA-UDINESE	2-1
CAGLIARI-ASCOLI	1-1
MILAN-*CATANZARO	3-0
INTER-ROMA	2-2
JUVENTUS-PERUGIA	3-0
LAZIO-NAPOLI	1-1
TORINO-*PESCARA	2-0

L'Inter è campione d'Italia.

SERIE «B»

ATALANTA-MONZA	3-1
BARI-VERONA	0-0
BRESCIA-MATERA	2-0
CESENA-PISA	1-1
GENOA-SPAL	2-2
L. VICENZA-COMO	0-0
LECCE-SAMBENEDETTESE	1-1
TARANTO-*PALERMO	1-0
TERNANA-*PARMA	3-2
PISTOIESE-SAMPDORIA	1-1

MARCATORI

SERIE «A»

Con 14 reti: Bettega (Juventus); con 13: Rossi (Perugia) e Altobelli (Inter); con 12: Selvaggi (Cagliari) e Pruzzo (Roma); con 11: Savoldi (Bologna); con 10: Graziani (Torino); con 9: Giordano (Lazio); con 8: Antognoni (Fiorentina); con 7: Palanca (Catanzaro), Beccalossi (Inter), Bellotto e Scanziani (Ascoli) e Chiodi (Milan); con 5: Di Bartolomei (Roma), Ulivieri (Udinese), De Ponti (Avellino), Oriali e Muraro (Inter) e Desolati (Fiorentina); con 4: Cinquetti (Pescara), Causio e Tardelli (Juventus), D'Amico (Lazio), Anastasi (Ascoli), Nicolini e Bresciani (Catanzaro), C. Pellegrini (Avellino), Sella (Fiorentina), Nobili (Pescara), Bagni (Perugia), Pianca e Del Neri (Udinese).

SERIE «B»

Con 12 reti: Zanone e Gibellini; con 11: Penzo e Nicoletti; con 10: Cavagnetto; con 9: D'Ottavio e Saltutti; con 7: Sarteri e Scala; con 6: Bordon, De Bernardi, Mutti, Tacchi e Vincenzi; con 5: De Rosa, Ferrari, Libera, Luppi, Magherini, Piras, Passalacqua, Sanguin, Scala, Silipo e Taddei.

CLASSIFICA SERIE «A»

	P	G	in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	reti F	S
INTER	39	28	9	5	0	4	8	2	40	21
JUVENTUS	34	28	9	4	1	5	2	7	36	23
FIORENTINA	33	28	7	7	0	4	4	6	33	22
MILAN	32	28	8	3	3	4	5	5	29	17
ASCOLI	32	28	8	6	0	2	6	6	29	23
TORINO	31	28	4	8	2	5	5	4	23	14
CAGLIARI	29	28	7	6	1	1	7	6	25	26
BOLOGNA	29	28	5	6	3	3	7	4	21	21
ROMA	29	28	6	6	2	3	5	6	34	34
NAPOLI	27	28	5	6	3	2	7	5	19	17
AVELLINO	27	28	5	6	3	2	7	5	23	29
PERUGIA	26	28	6	6	2	1	6	7	23	30
LAZIO	25	28	5	6	3	0	9	5	21	22
UDINESE	20	28	3	6	5	0	8	6	22	35
CATANZARO	20	28	3	7	3	0	7	8	16	33
PESCARA	15	28	4	5	5	0	2	12	18	38

CLASSIFICA SERIE «B»

	P	G	in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	reti F	S
COMO	40	32	9	5	1	4	9	4	29	15
PISTOIESE	39	32	8	7	1	3	10	3	32	21
BRESCIA	36	32	11	3	2	3	5	8	31	25
BARI	35	32	7	10	0	1	9	5	23	19
VERONA	35	32	9	6	1	3	5	8	22	18
MONZA	35	32	7	6	3	5	5	6	31	29
CESENA	34	32	6	8	3	3	8	4	31	28
SAMPDORIA	33	32	6	8	2	2	9	5	26	23
L. VICENZA	32	32	7	7	2	2	7	7	38	33
PALERMO	32	32	6	8	2	4	4	8	27	25
GENOA	32	32	7	10	0	3	2	10	25	26
LECCE	32	32	8	5	3	2	7	7	26	27
SPAL	32	32	6	5	4	3	9	5	30	31
ATALANTA	31	32	8	6	3	2	5	8	25	22
PISA	30	32	8	4	3	2	6	9	22	20
SAMBENEDETT.	30	32	11	2	3	0	6	10	23	29
TARANTO	28	32	8	3	5	2	5	9	20	26
TERNANA	28	32	7	8	1	2	2	12	23	31
MATERA	23	32	4	4	7	3	5	9	17	34
PARMA	23	32	6	6	4	1	3	12	22	41

LA SERIE «C1»

RISULTATI

GIRONE «A»: Casale-Biellese 1-1; Forlì-Mantova 1-0; Piacenza-Pergocrema 0-0; Reggiana-Lecco 2-1; Rimini-Fano 0-0; Sanremese-Sant'Angelo 0-0; Triestina-Novara 2-1; Varese-Cremonese 2-2; Treviso-Alessandria 3-1 (giocata venerdì).

GIRONE «B»: Arezzo-Livorno 1-0; Benevento-Rende 1-0; Chieti-Montevarchi 0-0; Empoli-Cavese 2-0; Foggia-Catania 2-0; Salernitana-Turris 1-1; Siracusa-Reggiana 1-0; Teramo-Campobasso 1-0; Nocerina-*Anconitana 2-1 (giocata sabato).

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Varese punti 39; Rimini e Forlì 37; Cremonese 36; Fano 35; Treviso, Piacenza e Triestina 34; Sant'Angelo Lodigiano e Sanremese 32; Reggiana 29; Novara e Casale 27; Mantova 25; Alessandria e Pergocrema 18; Lecco 16; Biellese 12.

GIRONE «B»: Catania punti 37; Foggia 34; Campobasso, Livorno, Reggina e Arezzo 33; Salernitana 31; Empoli 29; Cavese, Turris e Siracusa 28; Rende e Nocerina 27; Benevento 26; Anconitana e Chieti 25; Montevarchi e Teramo 23.

PROSSIMO TURNO

SERIE «A»

Ascoli-Juventus; Fiorentina-Inter; Milan-Pescara; Napoli-Bologna; Perugia-Avellino; Roma-Cagliari; Torino-Lazio; Udinese-Catanzaro.

SERIE «B»

Como-Bari; L. Vicenza-Genoa; Lecce-Atalanta; Matera-Cesena; Monza-Palermo; Pisa-Taranto; Sambenedettese-Pistoiese; Sampdoria-Brescia; Spal-Parma; Ternana-Verona.

SERIE «C1»

GIRONE «A»: Alessandria-Sant'Angelo Lodigiano; Cremonese-Forlì; Fano-Piacenza; Lecco-Casale; Mantova-Reggiana; Novara-Sanremese; Pergocrema-Triestina; Treviso-Rimini.

GIRONE «B»: Anconitana-Salernitana; Campobasso-Benevento; Catania-Arezzo; Cavese-Rende; Foggia-Empoli; Livorno-Teramo; Montevarchi-Siracusa; Nocerina-Chieti; Reggina-Turris.